Anno IX. TORINO, Sabato 24 APRILE 1875 Num. 113.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18 —	9 —	4 50
Svizzera	» 30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	L. 42 —	22 —	11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 56 —	30 —	16 —
Germania e Austria	» 38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 24 APRILE 1875.

La legge militare al Senato.

La legge sulla leva militare sta per essere discussa al Senato, ove non mancano sicuramente personaggi ragguardevoli, competenti giudici sul vantaggio delle innovazioni introdotte in quella materia. Noi speriamo che quell'augusto consesso, senza lasciarsi tirare o troppo a destra o troppo a manca, senza cieco ossequio al Ministero e senza lasciarsi trasportare dal mutevole andazzo delle idee correnti, vorrà prendere senza più per norma l'interesse generale della nazione e il principio della libertà, che è sovente conculcato da coloro stessi che quasi della libertà pretendono avere il monopolio.

E non pensiamo che della libertà, dell'autorevolezza delle Assemblee legislative tengano gran conto coloro che le suppongono disposte ad appigliarsi a qualche partito, non già perchè lo reputino più conveniente, ma per dispetto, per puntiglio, per ripicco.

In un suo recente discorso, il Papa si rivolse direttamente al Sovrano perchè non sancisse il provvedimento relativo alla leva dei chierici, vinto nella Camera elettiva in seguito a proposta dell'on. Crispi. Pio Nono parlò in quella congiuntura come poteva parlare un papa, come avrebbe parlato qualunque vescovo o canonico, non addusse alcun nuovo argomento. Non è quindi il caso di dire che il Senato, il quale probabilmente avrebbe considerato la questione non precisamente secondo le idee dei radicali, dopo quel discorso, per non avere l'apparenza di cedere a quell'esortazione papale, renderà senz'altro il partito favorevole al provvedimento di cui si tratta. Sarebbe un menomare troppo l'importanza di un consesso legislativo.

Il Senato non ha a darsi pensiero di questa nuova manifestazione delle idee papali, la quale non muta menomamente l'aspetto della questione, ma esaminare spassionatamente se sia a preferirsi il concetto dell'on. Crispi, o quello del conte di Cavour, scegliere tra l'eguaglianza assoluta dei cittadini, per ciò che concerne il servizio militare, come vorrebbe ora una scuola politica che grida molto alto in Italia, e conservare quei temperamenti, che si ammisero già pel bene stesso generale della società, delle esenzioni, derivanti dall'esercizio di qualche professione, che non paiono menomamente esorbitanti in altre contrade.

Come un tempo i liberali più avanzati non trovavano parole abbastanza veementi per condannare il servizio forzato della milizia ed invocavano l'esempio dell'Inghilterra ove quella professione è libera come tutte le altre, non dandosi molto pensiero se quel loro sistema (certamente il migliore di tutti in teoria) fosse conciliabile colle esigenze della sicurezza pubblica: così ora sono passati all'estremo opposto, e vorrebbero convertire il paese in una caserma. Andrebbero quasi solo esenti i ciechi, gli sciancati e pochi individui per ragione di famiglia.

Codesto servizio coatto avrà tutti i vantaggi che predicano i suoi sostenitori, certamente è stato messo in voga dalla Prussia ed esagerato e guastato dai suoi imitatori in Italia, secondo lo stile degli imitatori, che sogliono prendere di mira le parti meno lodevoli dei modelli: ma difficilmente ci si darà ad intendere che sia un provvedimento liberale quello che tende a minorare la libertà dei cittadini. È un vero abuso di parole, una inconseguenza di cui ci danno quotidiano esempio i fogli radicali, anzi una prova che i provvedimenti radicali sono sovente una negazione della libertà, ma ciò non maraviglia quando dei radicali si fanno apostoli del socialismo.

E non si potrà nemmeno dire che il provvedimento il quale vieta anche il passaggio da una categoria all'altra siasi preso in omaggio al principio dell'eguaglianza. Questo non è altro che un sofisma. Se si parla dell'eguaglianza assoluta, essa non è in natura, poichè vi sono uomini deboli e uomini robusti, ingegnosi e scimuniti, violenti e temperati. E quanto all'eguaglianza dinanzi alla legge, la sola di cui abbiamo a darci pensiero, essa consiste nel conferire a tutti i cittadini gli stessi diritti ed imporre loro gli stessi doveri, nel non ammettere alcuna classe privilegiata. La stessa uguaglianza nella fortuna, se fosse possibile stabilirla un momento, non durerebbe un anno, per causa della mentovata disuguaglianza naturale, inevitabile tra gli uomini, per cui gli attivi, i prudenti, gli aitanti in brevissimo giro di tempo prevarrebbero ai deboli, agl'ignoranti, agl'ignavi.

Noi dobbiamo dunque seguire nella questione militare, come in tutte le altre, non alcune formole astratte, ma l'interesse generale della società, non preoccuparci unicamente del vantaggio che ad essa rende la milizia, comecchè grandissimo, ma di quello altresì che le rendono tutte le professioni civili, e travagliarci di trovare la conciliazione fra le diverse e talvolta opposte esigenze. Se il Senato intenderà con tutta la cura alla soluzione di quella questione, anzichè dare soverchia importanza al gridìo della stampa periodica, la quale soventi volte non è niente affatto sincera interprete dell'opinione pubblica reale, si renderà benemerito della patria e rinequisterà quell'influenza chè s'è lasciata sfuggire e che è desiderabile che esso eserciti appunto per sceverare quanto v'ha di fondato, di vero, di duraturo nelle teorie che di quando in quando ottengono la prevalenza, da ciò che possa essere in caso di falso od almeno non applicabile alle contrade ove si vogliono applicare.

FERROVIA A CAVALLI SETTIMO-RIVAROLO.

Se l'Alta Italia con i suoi orari tardigradi dà giusto motivo a reclami da ogni parte, a sovratutto dalle linee secondarie, dobbiamo riconoscere che niente più felice è l'orario della linea secondarissima Settimo-Rivarolo.

La Direzione di questa ferrovia ha ridotto a tre le quattro corse che finora sempre vi furono, ed infligge una lunga e noiosa fermata di tre quarti d'ora a Settimo, ai viaggiatori che partono da Torino col treno delle ore 2 45.

Quantunque questa lunga fermata sia una conseguenza degli orari dell'Alta Italia, ci pare che sarebbe facilissimo il rimedio, stabilendo uno scambio a mezza via tra Volpiano e Settimo. È una piccola spesa, che permetterebbe l'incontro del treno discendente e di quello ascendente.

La soppressione del quarto treno è un inconveniente grave. Nella buona stagione è sovratutto frequentato il treno serale pel ritorno a Torino, il quale, costretto alle 2 e mezza ora, è di troppo anticipato.

Come pure è necessario togliere la grande distanza che corre tra la partenza delle 6 ant. e quella delle 2 45 pom. Al che provvederebbe appunto un treno in coincidenza con quello delle 11 dell'Alta Italia. Questa linea è la sola che serva ai veri interessi del Canavese. Pensi la Direzione che *noblesse oblige*.

Agliè, 22. — Ci scrivono:

Il 17 corrente Agliè fu onorata dalla presenza di S. A. R. il principe Tommaso duca di Genova, che volle fare una rapida corsa a questo suo castello.

Sebbene a pochi fosse noto che doveva arrivare, non mancò un spontaneo concorso di persone ad attestare a S. A. R. la rispettosa simpatia della popolazione.

Trattenutosi qui per poche ore S. A. si compiacque visitare l'Asilo infantile, e largì L. 100 allo stesso, altre L. 100 alla Congregazione di carità, e pari somma alla Società operaia, della quale è presidente onorario.

Il paese è riconoscentissimo di queste prove di benevolenza dell'ottimo Principe.

Genova. — Il movimento commerciale del porto di Genova durante lo scorso mese di marzo (non compresa la navigazione delle Due Riviere) si riassume in 850 bastimenti della stazza complessiva di 269,088 tonnellate, essendone arrivati 507 di 134,501 tonnellate e partiti 343 di 135,477 tonnellate, ripartiti tra le diverse bandiere.

— Corre voce, scrive il *Cittadino*, che il Governo stia per sciogliere la Commissione per le imposte dirette col pretesto dello scioglimento del Consiglio municipale. Noi crediamo invece che la ragione vera ne sia l'opposizione fatta da quella Commissione al famoso agente delle tasse testè traslocato da Genova.

Roma, 22. — All'ultimo ricevimento del Papa ne è successa una bella.

Un signore inglese si è presentato col suo bravo biglietto e si è messo in riga con gli altri fedeli e curiosi. Poco dopo ha trovato una panca e s'è messo a sedere.

Entrato il Pontefice, l'Inglese non si è mosso.

Il Papa ha fatto il suo bravo discorso, e l'Inglese duro.

Il Papa ha dato la benedizione. Tutti si sono inginocchiati, meno l'Inglese che non si è mosso.

Allora il Papa un po' indispettito ha detto a voce alta: « Mi pare che quando si va a vedere il Papa, si potrebbe avere un po' più di rispetto! »

Monsignore Stone, visto che si trattava di un suo compaesano, è rimasto un po' male, e ha incaricato l'ufficiale degli Svizzeri di far capire a quel signore che quello non era il modo di andare al Vaticano.

L'ufficiale, senza farsi tanto pregare, si è rivolto all'Inglese e gli ha detto: « Dal 20 settembre in poi, ella è il più gran villano che sia entrato in Vaticano. »

L'Inglese ha spalancato gli occhi, e se n'è andato.

Un *buzzurro*, per quanto *buzzurro*, non si permetterebbe mai di andare in Vaticano come si va a vedere la foca o la balena. E non possiamo rimproverare lo Svizzero se ha dato una lavatina di capo a quel forestiero.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 aprile reca:

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia, fra le quali notiamo le nomine del senatore Enrico Guicciardi e del comm. Nicola Spaccapietra, primo presidente della Corte di cassazione di Napoli, a Gran Cordoni.

2. **Un regio decreto** (n. 2436), del 20 marzo, che modifica il ruolo organico del Ministero degli affari esteri.

3. **Un regio decreto** (n. 2416), del 18 marzo, che approva il ruolo organico del personale degli uffici di verificazione dei pesi e delle misure.

4. **Disposizioni** nel personale del Ministero di pubblica istruzione e in quello del Ministero della guerra.

5. **Relazione** sugli esami sostenuti in Roma nel marzo 1875 dagli ingegneri allievi del Genio civile per la loro promozione ad ingegneri di terza classe.

6. **Relazione** sul risultato degli esami a concorso che ebbero luogo in Roma nell'aprile 1875 per dieci posti d'ingegnere-allievo nel Genio civile e cinque nei Commissariati per la sorveglianza dell'esercizio delle ferrovie.

CRONACA CITTADINA

Società dell'acqua potabile. — Domani domenica 25 corrente, all'una pomeridiana precisa, nella sala annessa alla sede della Società in via Lagrange, 22, ha luogo la riconvocazione in assemblea generale degli azionisti, in seguito a deserzione avvenuta il 18 corrente per deficienza di numero.

Scuola Mazzini. — Domani, domenica 25, alle ore 2 1\2 pom., il signor Luciano Montalti terrà una conferenza sul *Progresso*.

Ingresso libero. Via Zecca, N. 51.

Il Consiglio direttivo.

Istituzione economica. — Pregati pubblichiamo:

Il Consorzio alimentare italiano, avendo aperto un primo magazzino, si fa un dovere di avvertire tutta la classe operaia d'intervenire numerosa alla sede (via Roma, num. 8, piano 1°) nella quale da più giorni si va facendo la distribuzione dei generi di prima necessità a tutti gli azionisti, al prezzo di costo, e così poter conoscere la qualità e la convenienza delle derrate e dei prezzo di spaccio, essendo detta classe la più povera e quella che ha maggior bisogno di risparmio.

Coraggio o fratelli!

È ormai tempo di svincolarci una buona volta dalle mani degli incettatori, e di promuovere fra noi operai e coll'opera nostra il maggior benessere morale e materiale di noi tutti.

Speranzosi di essere dalla *fratellanza* operaia assecondati, speriamo in un avvenire della nostra classe.

L'Osservatorio del palazzo Madama. — Ci scrivono:

La *Gazzetta Piemontese* annunziava, parecchio tempo fa, che mercè i sussidi della Provincia e del Comune, si stavano per imprendere lavori considerevoli di adattamento e riforma sulle torri del palazzo Madama, per servizio dell'Osservatorio astronomico. Si trattava, se non andiamo errati, di creare un Osservatorio spettroscopico e di riunire con filo telegrafico gli orologi delle principali città della Provincia all'orologio dell'Osservatorio.

Saremmo curiosi di sapere se tutti i denari dei contribuenti non hanno servito che a creare quel bel cupolone color sangue di bue, che è sorto come un fungo su di una di quelle torri. Davvero che in tal caso non valeva la pena di spendere neanche un quattrino.

Giuoco del Lotto. — Ci scrivono:

Quantunque la stampa in generale non si occupi del Lotto, se non in senso abolizionista, ciò non pertanto il sottoscritto interessa la ben nota cortesia della S. V. Ill.ma a volere, per mezzo del suo diffuso periodico, richiamar l'attenzione di questo Direttore compartimentale del Lotto, sopra uno sconcio, che da alcun tempo si verifica in alcune ricevitorie.

È noto, come il ricevimento dei giuochi praticasi con poste, che variano a seconda dei giorni più prossimi all'estrazione e che al sabato non si possono rilasciare giocate di messa inferiore a lire due.

Orbene, taluni ricevitori o dipendenti suo-

APPENDICE

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO. — Chi è Galavotti? — Un ex-cocchiere e dragone pontificio — Calunnia e condanna — Una testa spiccata dal busto — Caffè senza zuccaro — Macchie di sangue accusatrici — Il verdetto dei giurati.

Chi è mai questo Galavotti, che ieri l'altro la Corte d'Assise di Bologna condannava alla pena dei lavori forzati a vita, come assassino di Rita Spisani? Questa domanda naturalissima si saran fatta la maggior parte dei lettori delle appendici giudiziarie, nel leggere la notizia telegrafica di quella sentenza. Eccomi pertanto disposto a rispondervi con tutta sollecitudine.

Il nominato Enrico Galavotti è nativo di Bologna, ha 33 anni, e non si può dire che abbia speso la sua vita nel far delle opere buone. Irrequieto, manesco, turbolento, fin da' primi anni della sua giovinezza diede non dubbie prove di grande perversità d'animo. In Bologna, fu a servizio di parecchie case signorili, in qualità di cocchiere: ma non la durò a lungo; chè anzi, per motivi tutt'altro che plausibili, dovette ben presto sgattaiolare.

Da Bologna portossi a Roma, dove non sapendo trovar di meglio, finì per arruolarsi nei dragoni pontificii.

Vi stette quattro anni, e fu cacciato dal corpo per cattiva condotta e per aver minacciato con la sciabola un suo superiore. Tornato a Bologna, andò al servizio del signor Garagnani, ed ivi commise un furto di 68 scudi d'argento. Accusò di questo furto il signor Odoardo, figlio del principale, anzi lo calunniò, dicendo che li aveva perduti al giuoco; ma questo giovane (com'egli stesso depose all'udienza) riescì facilmente a provare la propria innocenza ed a confondere il suo accusatore, il quale confessò aver sottratta quella somma e gettati gli scudi in fondo al pozzo. Fatto vuotare il pozzo, se ne trovarono infatti 66. Il Galavotti, per questo reato, venne condannato dalle Assisie di Bologna a tre anni di carcere. Fu pure a servizio del signor Masetti, col quale ebbe un giorno un diverbio, e giunse fino a minacciarlo con un forcale.

Dopo questi fatti il Galavotti entrò al servizio del signor ingegnere Giovanni De-Rechter, nell'anno 1872, e vi si trovava ancora nel gennaio 1874, quando accadde l'assassinio della Rita Spisani.

Anzi, circa due mesi prima del luttuosissimo fatto il Galavotti aveva menato moglie.

Veniamo ora al tragico fatto. La mattina del 21 gennaio 1874, fuori porta San Felice, e precisamente nell'alveo del Reno al *Ponte lungo*, si trovò una testa di donna spiccata dal busto, e più in là il suo corpo.

Sparsasi in breve l'orribile notizia per la città, ed accorse sul luogo le autorità competenti, si ebbe a constatare che quella testa e quel corpo appartenevano alla infelice Rita Spisani.

Era la Rita Spisani una donnetta di circa 40 anni che esercitava il mestiere di cucitrice in bianco. Teneva per ciò un laboratorio in due camerette al primo piano del palazzo Fratt in via Miola, mentre la propria abitazione era in una stanza della casa Berti, lì quasi di rimpetto.

La Rita non pagava pigione pel laboratorio, che le era stato concesso gratuitamente dalla signora principessa Troskoï, la quale aveva per essa una speciale protezione, e le forniva anche i vestiari. La detta principessa abitava le appartamento al primo piano, che poi cedette al signor ingegnere Giovanni De-Rechter, il quale vi s'installò con la signora Maria Pio-Lamm.

La Spisani non tardò a far relazione con la signora Pio-Lamm; le prestò varii servigi, e andava a ritrovarla nell'assenza del signor ingegnere De-Rechter. Le persone di servizio avevano per essa poca simpatia, e il signor De-Rechter diceva che non la voleva in casa; però sulla fine del 1873 l'accettò in qualità di governante. Riceveva il vitto ed una speciale compenso; ma recavasi sempre a dormire nella propria abitazione.

Il giorno 18 gennaio 1874 il signor ingegnere De-Rechter partiva per Parigi e incaricava il suo agente d'affari Favi Carlo, di consegnare il giorno dopo una somma di denaro alla Rita per le spese di famiglia.

Era accaduto la sera prima in casa De-Rechter un fatto degno di nota. Il signor ingegnere avendo chiesto un lume, ebbe in mano una *bougie*, sul piatto della quale trovò scritta una parola sconcia. Chiesto chi l'avesse scritta, la Spisani avrebbe detto: il cocchiere. Il De-Rechter licenziò senz'altro il Galavotti per la fine del mese.

La mattina del 19 in su le 9 circa aspettavasi la Rita a prendere il caffè. Anzi essa doveva portare lo zucchero. — Poveretta!

Non si vide. Se ne fece ricerca e si seppe che era uscita dal laboratorio in su le otto, dopo aver parlato col cocchiere; poi la non s'era più veduta. Passò inutilmente così tutta la giornata (lunedì) e la successiva (martedì). La signora Lamm mandò a denunziare alla Questura la scomparsa della Rita.

Al mercoledì, 21, facevasi la tremenda scoperta.

Per due o tre giorni regnò un grande mistero su ciò, e le più strane supposizioni facevansi intorno al medesimo. Chi era riuscito a trascinare fin nell'alveo del fiume la vittima? Come e dove era stato perpetrato lo spaventoso misfatto?

Finalmente l'autorità politica cominciò a nutrire dei gravi sospetti sul Galavotti. Mandò a visitare la scuderia del sig. De-Rechter, ed ivi si rinvennero traccie di sangue in vari punti, ma specialmente sopra un banchetto in parte lavato e raschiato, sul quale il giudice istruttore ritenne senz'altro essere stato tagliato il capo alla povera vittima.

Poscia si seppe che il Galavotti era stato veduto la notte dal 20 al 21 correre in varie viuzze della città col cavallo e biroccino del signor De-Rechter, prima con un involto al fianco sinistro, poi senza; che egli teneva presso di sè un lungo coltello; che aveva in varie circostanze mostrati istinti feroci; che il giorno 19 avea pagato L. 105 per la pigione di casa, sebbene avesse detto il dì prima che non aveva denari.

Dopo il suo arresto, Galavotti negò, poi ammise quella gita notturna; e quanto al reato di cui era imputato, ne dichiarò autori un tal Peluso, già cameriere in casa De-Rechter, e un facchino soprannominato *il bravo*. Arrestati costoro e trattenuti varii giorni, Galavotti, dopo aver sostenuta l'accusa in loro confronto, la ritrattò.

Questo suo contegno, e i suoi precedenti, e molti altri indizi, fecero sì che l'autorità giudiziaria lo ritenesse autore del reato d'assassinio, commesso con premeditazione ed insidia allo scopo di derubare la infelice Spisani di molto denaro che dicevasi possedesse.

I giurati però ammisero le circostanze attenuanti, riconoscendo che il Galavotti era bensì colpevole dell'assassinio della Spisani, ma lasciando, per dir così, allo scuro la vera causa che lo trasse a così esecrando eccesso.

Durante tutto il dibattimento, l'imputato, abbenchè fosse prostrato, non diede segno alcuno di emozione. E perfettamente impassibile rimase pure alla lettura del verdetto.

CURZIONCINO.

messi si fanno lecito in tal giorno di staccare bollette portanti piccole giuocate, esigendo dai singoli azionarii dieci e persino venti centesimi in più del prezzo reale.

Ciò non toglie che in detto giorno si veda alla porta di queste ricevitorie il pubblico a far ressa, per giocare biglietti di prezzo inferiore alle due lire a queste con danno dell'Erario e di quelle altre ricevitorie che, attenendosi strettamente alle prescrizioni del regolamento, si limitano di esporre in vendita storni, permessi a termine dell'articolo 7 del decreto 17 settembre 1871, e con un incitamento al lotto non portato dalla legge.

Fotografia. — Abbiamo visto alcuni bellissimi ritratti eseguiti dallo stabilimento fotografico Schembocbe, di due leggiadrissime, carissime e bravissime attrici, le signore Marchi e Zoppetti della compagnia Bellotti-Bon N. 2.

Varie sono le [illegible] in cui la macchina fotografica ha riprodotto quelle gentili personcine, ma in tutte c'è la finitezza, la perfezione, il gusto artistico che siam soliti ad ammirare in tutti i lavori di quel così abile e ben fornito stabilimento.

Scherma. — Domenica prossima, alle ore 2 pom., gli allievi del maestro d'armi Gandolfi, daranno, nella sala del sullodato maestro, in via S. Francesco da Paola, n. 11, casa conte di Trinità, una grande accademia di scherma.

Festa notturna. — Questa notte alle ore 11 avrà luogo, nel grande ristoratore già Re di Prussia, a piazza d'Armi, una delle veglie danzanti che sogliono darsi tutti i sabato.

Musiche. — I desiderii di gran parte della popolazione [illegible] soddisfatti.

Domani domenica, dalle 4 alle 6 pomeridiane, un corpo di musica darà concerto nell'antica Piazza d'Armi, presso il prolungamento del corso Siccardi, ed un altro corpo darà concerto al Giardino del Valentino, presso l'antico padiglione del tiro al bersaglio.

Concerto di musica. — Domenica 25 aprile, dalle ore 4 pom. alle 7 1[1/2], un [illegible] e scelto corpo di musica darà concerto sul corso Principe Amedeo, angolo all'antica Piazza d'armi.

Teatri. — Gli spettacoli musicali del Vittorio Emanuele volgono al loro termine. Ancora pochi giorni di buona musica, e poi addio *Puritani*, addio celebrità di canto. Questa sera intanto avrà luogo a quel teatro la terza rappresentazione dell'opera suddetta interpretata egregiamente dalla signora Peralta e dal Prudenza, i quali conservano tuttora molte qualità per far andare in visibilio il nostro pubblico, come lo fecero sempre andare in visibilio nel corso della loro fortunata carriera teatrale.

— Il *Menestrello* al Rossini è decisamente l'opera della stagione. Da tre sere il teatro è molto affollato e gli applausi si fanno sempre più calorosi per gli artisti che interpretano la bell'opera di De Ferrari, fra cui va notato come capolista il basso-comico Marchisio.

— Il baritono Sabbatino Capelli che cantava a questo teatro, è passato al Balbo, e stasera si presenterà a quegli *habitués* nel *Marco Visconti* come protagonista. È un buonissimo acquisto per l'Impresa del Balbo.

Sono annunziate di prossima rappresentazione due altre opere: Il *Trovatore* ed il *Poliuto*, che col nuovo ballo faranno la felicità degli abbonati di quel popolare ritrovo estivo.

— Quanta gente, per Bacco, ieri sera al concerto di beneficenza dato al teatro D'Angennes da alcuni artisti e dilettanti del Liceo musicale! Era la beneficenza od il nome degli artisti che trasse tanti spettatori in teatro? Forse un po' l'uno e un po' l'altro. Ciò dev'essere andato molto a genio dei beneficati, con l'apatia che vi è attualmente pei concerti e pei dilettanti, perchè han dovuto toccare un bell'introito.

Veniamo al *tandem*: il concerto è piaciuto; le signore Galliani e Pedemonti ed il signor Vittas, hanno cantato diversi pezzi e sono stati applauditi; i signori Simonetti Achille e Navone Paolo, allievi emeriti del Liceo Musicale, hanno toccato per benino le corde dei loro strumenti, specialmente il Simonetti col violino, e sono stati applauditi il maestro Bozzelli, che ha dato gentilmente la [illegible] romanza *Mia!* e l'ha accompagnata al piano come accompagna un maestro ed autore suo pari, e la musica del 77° reggimento ha fatto degnamente il resto. Somma totale, applausi dall'*a* alla *zeta*.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 22 *aprile* 1875.

Nolasco Giovanni, d'anni 45, di Torino, pesatore — Clava Bella, nata Ortona, id. 65, di Casale — Goiorani Natale, id. 22, di Pescia, caporale di fanteria — Lora Sebastiano, id. 21, di Cerro Tanaro, muratore — Anselmi Vittoria, nata Mattis, id. 29, di Cavallermaggiore, serva — Galeazzi Elisabetta, nata Murato, id. 75, di Verona — Spada Lorenzo, id. 69, di Orino, legatore da libri — Riva Gio. Batt. id. 14, di Milano — Novo Luigi, id. 44, di Montà, Alba — Grimaglia Anna, nata Abbà, id. 66, di Torino — Boasi Suor Luigia, id. 85, di Genova — Baguis Carlotta, id. 20, di Fontanetto — Beltramo Maria Teresa, nata Mens, id. 84, di Torino — Grivetti Teresa, nata Ruva Ruy, id. 26, di Corio — Binetti Chiara, id. 17, di Torino — Bello Domenico, id. 75, di Torino, contadino — Più 8 minori di anni 7.

Totale complessivo num. 24, dei quali a domicilio num. 11, negli Ospedali num. 13, non residenti in questo Comune num. 2.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 22 aprile 1875.

Maschi 7, femmine 11 — Totale 18.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 22 aprile 1875 (ore 4 pom.):

Barometro abbassato da 2 a 6 mm. tutta l'Italia. Cielo nuvoloso al nord e centro penisola: nebbioso Golfo Napoli e Palascia, sereno altrove. Mare agitato Palmaria, Piombino e S. Teodoro. Venti forti di Scirocco alcuni punti dei mari Ligure e Tirreno; Libeccio forte Camerino; Greco forte Portotorres. Depressione barometrica assai rilevante anche nelle provincie dell'Austria. È probabile che i venti acquistino forza specialmente sui mari Ligure e Tirreno. Tempo vario al turbato.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 20 aprile.

	Massima	*Minima*
Genova	16. 5	10. 5
Livorno	17. 9	7. 9
Venezia	17. 2	8. 7
Roma	18. 0	5. 4
Firenze	20. 2	6. 8
Bologna	20. 7	10. 0
Torino	21. 4	9. 0
Milano	23. 4	9. 6

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
a metri 276 sul livello del mare.
23 aprile 1875.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	732,9	+10 0	8,5	94	14° 51'	N d.	copert.
9 ant.	733,5	+11,9	9,1	90	14° 47'	E d.	copert.
12 m.	733,9	+13,5	8,9	73	14 55'	calma	copert.
3 pom.	733 2	+16 9	8,8	59	14° 55'	S d.	n. p. s.
6 pom.	733,8	+16,5	8,6	63	14° 52	S O d.	n. p. s.
9 pom.	734,1	+15,1	8,4	66	14° 52'	calma	copert.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali } minima + 9,6 massima + 18,0
Acqua caduta mill. 0,7.
Minima della notte del 24 + 11,6.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(Tempo medio di Roma) — 25 aprile 1875.
Nascere del **Sole**, ore 5 20 — Passaggio al meridiano, ore 0 17 — Tramonto, 7 15.
Nascere della **Luna**, — —
Passaggio al meridiano, ore 3 35 matt.
Tramonto, ore 7 30 matt.
Giorno della Luna 20°.

PER TORINO.

Continuiamo il discorso intorno al bel quadro Pastoris.

Il vescovo siede naturalmente a capo tavola: alla sua destra la padrona di casa, alla sinistra il sindaco: intorno intorno i varii preti.

Siamo al finire del pranzo e il maestro di scuola non ha voluto perdere quell'occasione per fare sfoggio della sua dottrina e della sua eloquenza. È sorto in piedi: ha allontanato dalla tavola la sua seggiola perchè non gli desse impaccio, vi ha buttato sopra il suo tovagliolo spiegazzato; ha levato di tasca il foglio scritto, lo ha spiegato, alzato all'altezza degli occhi, si è appoggiato colla sinistra alla tavola, e ha cominciato a leggere.

Monsignore, nella tranquilla beatitudine di un prelato che ha mangiato a meraviglia, ha incrociato le mani sul ripieno addome, si è appoggiato ben bene alla spalliera, ha levato i suoi occhi al soffitto, e sta ascoltando con aria tra di rassegnazione, tra di benigno aggradimento i fiori di rettorica e i colpi d'incensiere dell'oratore.

Ciascuno ascolta o fa le mostre d'ascoltare; ma con quante differenti attitudini e mosse ed espressioni!

La padrona di casa sta grave, con un poco di sorriso compiacente, ma insieme con un'ombra di preoccupazione, quasi di timore che il signor maestro o se ne sia lasciato scappar qualcheduna da non dirsi, o sia soverchiamente lungo ed annoi Monsignore.

Ecco il prete burlone che conosce lo stile del maestro e ne aspetta qualche facezia (da prete) che impiacevolisca il discorso, e ride in prevenzione e per coglierla a volo fa colla mano un'appendice al padiglione dell'orecchio.

Ecco il chierichetto giovanetto, timido, impacciato, che sta duro, immobile, gli occhi nel piatto, la persona ritta, e le mani sulla tovaglia, come gli hanno insegnato di stare.

Eccone uno che prende veramente sul serio l'oratore, l'orazione e la circostanza e la missione del Monsignore in giro e il sacro carattere di cui egli e i suoi commensali sono insigniti. È un frate cappuccino, magro, ascintto, brizzolato, aria severa, corpo angoloso, testa d'apostolo, fronte da credente, atteggio d'umiltà severa. Lo direste un fra Cristoforo, rubato alle pagine di Manzoni e riprodotto vivo, se ci fosse un poco più di bontà.

Non molto lontano è un frate dell'ordine di San Domenico: il contrapposto. Egli non bada nè a discorsi, nè a Monsignori, nè a nessun pensiero all'infuori del diletto presente; bada a mangiar bene, e si serve con un'attenzione da uomo che se ne intende del piatto che gli porge il domestico. Non lo si vede che di dietro, ma dalla impostatura del corpo pingue e pesante, dalla curvatura delle spalle quadrate, dalla collottola colle pieghe grasse ed untuose ne indovinate la fisonomia, comprendete la serietà beata con cui gusta le delicate vivande, il sorriso soddisfatto del gastronomo felice.

***

Tutto questo è disegnato con mano maestra, colorito con pennello di perizia superiore. Quella tavolozza ha tutti i toni e tutte le tinte, tutti i semitoni e le mezze tinte: corre dai colori più ardenti alle ombre più mute, dai più caldi sbattimenti ai più freddi riflessi; e tutto armonizza, anche gli elementi più disparati, gli splendori più temerari che i francesi chiamerebbero *criards*, in un'armonia, in un complesso, in cui l'occhio carezzato, vagamente si riposa.

Quanta aria in quell'ambiente! Come scorciano bene e il pavimento e il piano della tavola! Come s'allontanano le pareti e va in là il soffitto a costituire il fondo egregiamente disposto ad ottenere l'effetto! Come supremamente bene vi è trattata la luce! Essa entra da un finestrone di fianco a sinistra, abbondante, a fiotti potenti, diremmo quasi trionfalmente, segna nell'aria col pulviscolo la sua traccia luminosa, si va a frangere e riflettere nella parete opposta donde rimbalza, viene a diffondersi e scherzare e svegliare mille giuochi di raggi sui cristalli, sulle porcellane, sugli ori e gli argenti della tavola, faccetta i cristalli del lustro, digrada nel fondo, negli angoli, si ripercote nelle pupille accese dei convitati.

Quell'effetto di luce nel fondo, quel riflesso alla destra, quello scintillare di metalli e di vetri sono delle cose meglio riuscite in pittura che abbiamo vista.

Questo quadro, ripetiamo terminando, è una stupenda produzione: è tutta una commedia, ma una commedia ben riuscita, con caratteri improntati alla Molière, e colla comicità spontanea e felice alla Goldoni; è un bozzetto di costumi, ma colla naturalezza, la difficile facilità, la semplice grazia ottenuta con ammirabile studio, della scuola manzoniana.

Ieri un artista ci disse, uscendo dall'averlo contemplato: « È il capolavoro di Pastoris. »

E noi accettiamo la sentenza: « è un capolavoro. »

***

Il fotografo signor Berra ha fatta la riproduzione di questo bel quadro in fotografia.

La prova è riuscita abbastanza bene. Certe parti sono riuscite un po'troppo scure, certi particolari delicati non si sono potuti riprodurre; ma vi si è conservata l'aria, la intonazione generale e, davvero davvero, gran parte dell'effetto.

***

Ben presto si aprirà la pubblica Esposizione di belle arti, a cui siamo ben dolenti che non possa comparire questo quadro del Pastoris.

Se vere sono le voci che abbiamo udite susurrare, ci sarebbero anche quest'anno parecchi pregevoli dipinti, alcuni dei quali mandatici da Napoli, dove l'arte ebbe di questi ultimi tempi un sì considerevole risveglio e già suscitò sì valenti artisti.

Siene i benvenuti!

LA PANTERA NERA

(*Seguito, vedi num.* 112)

IX.

Le parole della signora Goiani non erano un enimma troppo difficile a comprendere. D'or innanzi ella mi avrebbe considerato come il cugino di suo marito e nulla più. Il mio indeciso contegno, le mie divagazioni, la mia freddezza mi avevano fatto decadere dal privilegiato posto di pretendente aggradito; e il paragone col signor di Rogarello, che sempre meglio mostrò galanteria, spirito, uso di società mi fu di più in più fatale. Fui relegato alla seconda linea, e anzi nella schiera degl'indifferenti.

Deciso di ritornare alla esistenza brillante della civiltà europea, cui i rovesci di fortuna l'avevano costretto ad abbandonare, il signor di Rogarello pensava a stabilirsi in Italia e parlava di campagne estive nel suo castello e di soggiorni invernali a Firenze, Napoli o Roma. Emma gli era piaciuta; ei le faceva la corte da uomo ben educato, che confida, senza jattanza, nelle sue belle maniere e nei suoi pregi personali, per riuscire. Il suo lungo soggiorno nei paesi stranieri, gli dava un certo prestigio, di cui egli sapeva mirabilmente avvalersi. Di più, un bel giorno, parlandone come cosa indifferente, aveva ricordato che i suoi maggiori erano conti: nel nuovo mondo non aveva cercato di servirsi d'un titolo a cui nessuno dava importanza; ma qui dove si accorgeva che alcun pregio avevano pure ancora siffatte distinzioni sociali, non fosse che in omaggio de' suoi antenati, pensava di riprendere codesto titolo; alla qual cosa la signora Goiani e la signorina Emma lo incoraggiavano vivamente e più vivamente di tutti mio cugino Prospero lietissimo d'aver fatto amicizia con un nobile di antica famiglia, di antico blasone.

Prospero, come quasi tutti i mercanti arricchiti, diceva molto male della nobiltà, e la invidiava in segreto, e quando poteva bazzicare con essa, se ne teneva di molto. Il conte di Rogarello (d'allora in poi non vi fu occasione in cui in casa Goiani si dimenticasse di chiamarlo così) era il beniamino di tutti alla *Meraviglia*. Quando egli se ne arrivava nel suo stupendo legno venuto da Milano, con tanto di stemma sugli sportelli, e un lacchè in gran livrea gli apriva l'usciolo e abbassava il montatoio, un sorriso di soddisfazione e di orgoglio si disegnava sulle labbra della signora Goiani e di sua sorella; e Prospero accorreva sollecito, a capo nudo, a dare al novello arrivato le più calde, entusiastiche strette di mano. La stella del signor conte saliva adunque, mentre la mia veniva tramontando sempre più. Non istetti dunque molto tempo a capire che per me la era finita, che non solamente nel concetto della parte femminina, ma anche in quello del mio buon cugino Prospero, la mia causa era affatto perduta, e a me non rimaneva altro partito che quello di una onorevole ritirata.

Allora mi dissi subito che il meglio avessi da fare era di partire dalla *Meraviglia* e che più presto sarei partito più avrei provveduto alla mia dignità e all'interesse de' miei ospiti; ma pure era sopravvenuta un'altra ragione a trattenermi, una ragione che non volevo neppure confessarmi, ma che aveva già la sua non ispregevole forza, ed era la grandissima attrattiva che esercitava su di me quel fiore dei tropici, la strana e così seducente signorina Flora.

(*Continua*).

NUOVE SPESE E NUOVE IMPOSTE.

I buoni frutti che ottennero gli elettori nominando deputati devoti servi al Ministero, cominciarono a farsi sentire coll'aumento della tassa registro. Or si prosegue l'opera.

Nuove spese si propongono e approvano, che naturalmente chiameranno nuove imposte.

Bella felicità! Oramai mezzo il reddito di coloro che lavorano se ne va sotto questa o sotto quest'altra forma al Governo.

Una schiera, che schiera? una miriade di funzionari, stipendiati dai contribuenti, armati di draconiane disposizioni di legge, sequestrano, incantano le robe di cui spogliano i cittadini. Bella felicità!

Ma non basta ancora! Buoni elettori di Chieri, di Carmagnola, di Bricherasio, di Verres, di Casale, di Crescentino, di Chivasso, di Ceva,..... (qui ciascuno è padrone di completare l'elenco) ci preparano ancor qualche cosa di meglio.

Sentite la lista:

Per buonificamento della Maremma Toscana L. 2,720,000.

Compimento dei lavori nei porti di Girgenti, Palermo, Napoli, Salerno, Castellamare, Venezia e Bosa L. 5,940,000. E così il Governo, che per esigere qualche centinaio di migliaia di franchi uccide il commercio marittimo, spende poi milioni per fare i porti. Sapienza di Minghetti!

Stazione marittima di Taranto 5 milioni. Il Ministero dopo aver venduta e distrutta la marina, fabbrica un nuovo porto militare. Sapienza di Saint-Bon! Ma state persuasi che gli automi ministeriali uniti agli interessati locali, approveranno!

Costruzione di nuove strade L. 47 milioni 420 mila. Quanto non sarebbe meglio non spogliare Provincie e Comuni e lasciare che le strade se le facciano essi stessi!

Trasferimento della capitale a Roma L. 10,733,380. Per fare scale e scalone di marmo!

Per fare un'inchiesta sulla miseria agraria si imporrà la miseria agraria di 60,000 lire; poi si conserverà un dipinto di Andrea Del Sarto per L. 40,322, non un soldo meno.

Si restaurerà il palazzo ducale di Venezia per L. 570,000. Torino potrebbe allo stesso titolo domandare che si conservasse a spese del Governo la cupola Antonelli.

Un carta topografica costerà 4 milioni e 400,000 lire; sarà un bel lavoro, favorite pagarlo; se pagherete alle buone, bene; se no, il soldato Gino vi farà pagare anche la carta topografica.

Lavori di difesa dello Stato; una volta si chiedevano 180 milioni; ora però si contentano della miseria di L. 33,500,000; vi difendono per una miseria questi signori; l'Italia ormai può prendere per divisa: *nudi sì, ma armati fino ai denti*; è malattia inguaribile il militarismo nel nostro paese.

Artiglieria di grosso calibro 4,500,000 lire.

Armi portatili da fuoco L. 21,000,000.

Approvigionamenti per mobilitazione L. 6,000,000.

E la lista non è finita: con la consolazione poi di vedere al dì del bisogno arsenali vuoti ed armi difettose, poichè se nel nostro Stato si comincia ad ottenere una buona contabilità, siamo però lungi dall'avere un controllo serio ed efficace.

Tutte queste spese sono da farsi quale in uno, quale in due, quale in parecchi anni.

Contribuenti che or vi lamentate, vedrete quello che vi si prepara; intanto dell'avvicinarsi all'estinzione del corso forzoso coi risparmi sul bilancio, nemmeno si parla; gran prudenza dei reggitori italiani! Intanto del migliorare la sorte delle classi laboriose alleviando le imposte di consumo, nemmeno si pensa per sogno.

Elettori di deputati ministeriali, mandate al vostro eletto un indirizzo anticipato di ringraziamento.

Un amatore di statistica ha calcolato che le cosidette *diarie* devolute agli impiegati doganali supplementari inviati in Genova per attuare il regime dei magazzini generali salgono a lire trecento al giorno. Questo è vantaggio certo per la finanza, senza contare che 42 impiegati sono perciò distolti dagli uffici di altre Degane.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese.*

CAMERA DEI DEPUTATI — Roma 23

Il presidente annunzia con parole di vivo rammarico la morte del deputato **Carcassi** avvenuta ieri a Genova.

Continua la discussione sugli articoli del progetto per l'istituzione delle Casse di risparmio postali.

Approvansi, dopo osservazioni e proposte diverse di emendamenti, che vengono respinti, le disposizioni concernenti gli utili che si ricaveranno dalle Casse di risparmio, sui quali saranno assegnati dei premii agli ufficiali postali, ai direttori delle scuole e Società di mutuo soccorso ed altri benemeriti nella diffusione del risparmio postale.

Si discute l'altra disposizione, a tenore della quale i fondi eccedenti ai bisogni della Cassa dei depositi e prestiti debbano impiegarsi metà in cartelle fondiarie e metà in prestiti delle provincie e dei comuni e loro consorzi.

(*) Si approvano infine, senza discussione, i rimanenti articoli, contenenti disposizioni diverse relative ai prestiti accennati, ai depositi contemplati nella legge del maggio 1863.

Poscia viene approvato il progetto per le disposizioni preservative dalla *doryphora*, ed estensione della legge preservativa dalla *phiiloxera*.

Dietro mozione di **Bonfadini**, deliberasi di tener seduta domani per le petizioni, e nella seduta di lunedì dare la preferenza alla discussione dei progetti di spese per il ristauro del Palazzo Ducale di Venezia, per il compimento di lavori diversi nei porti del regno, e per la costruzione di strade provinciali, posponendosi il progetto di legge forestale, che aveva la priorità.

(*) Qui comincia il telegramma *Stefani*.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Corrispondenza parlament.).
22 aprile.

(X) Stamane, dopo un mese di silenzio, si è riunita novellamente la Commissione generale del bilancio per esaminare diversi progetti di legge che riguardano la convalidazione di molti decreti di prelevamenti di somme fatti sul fondo delle imprevedute ed altri di maggiori spese. La Commissione gli ha approvati tutti, tranne due, su cui si è riserbata di deliberare, e che riguardano una somma complessiva di circa un milione e mezzo. Essa ha sospeso di deliberare perchè si riferiscono a due spese non *impreviste*, e per le quali anzi sono già presentati alla Camera i relativi progetti di legge per essere discussi.

Ed ha sospeso di deliberare anche perchè questi due decreti di prelevamenti sono fatti nella fine di dicembre ultimo senza che le somme sieno state finora nè spese, nè impegnate! Perchè dunque voler fare per decreto reale ciò che si può fare con leggi speciali? Alla Camera però si farà in occasione della discussione di questi progetti di legge una grossa quistione, cioè se il Ministero può fare, come ha fatto, dei decreti di prelevamenti di somme dal fondo delle imprevedute durante la proroga e non la chiusura del Parlamento. Ma su questa quistione mi riserbo ritornare domani.

È giunto l'on. Lanza, e quindi la Commissione dei provvedimenti finanziarii è novellamente al completo, e mi si dice che si convocherà per domani o domani l'altro.

Confermo un avvicinamento dell'onor. Sella al Minghetti. Non è già che il primo intenda riunirsi all'altro con una modificazione ministeriale in cui egli entrerebbe, ma sibbene intende di non fargli più quell'opposizione che qualche tempo dietro ha manifestato nelle due Commissioni, di cui fa parte — i provvedimenti finanziari e le convenzioni ferroviarie.

Perchè questa modificazione nella linea di condotta dell'on. Sella? Io credo fermamente che il pensiero riposto di lui sia questo, cioè che egli non crede opportuno di far cadere ora il Minghetti, e che attende altra occasione più propizia, poichè se ora cadesse, probabilmente sarebbe chiamata al potere l'opposizione, mentre forse in altra occasione egli crede, o per lo meno si lusinga, essere l'erede. Ecco tutto.

Intanto come si regolerà l'onor. Sella nella prossima interpellanza sulla politica,

ecclesiastica e sui rapporti della Chiesa con lo Stato? Approverà la condotta del Ministero egli che pure fa mostra e fa dire a tutti che riprova le compiacenze ministeriali verso il Vaticano? Approverà egli la condotta del Ministero sulla quistione degli *Exequatur*? È quello che vedremo. E la quistione non tarderà a venire, abbenchè il Minghetti cerchi di pigliare tempo sotto il pretesto che il Guardasigilli si trova impegnato al Senato! Ma il nodo viene al pettine, con tutto che questa sera egli abbia fatto intravedere in fine della seduta l'intenzione di volerla rimandare alle calende greche.

È stata approvata, dagli Uffizi, l'autorizzazione a procedere contro il deputato Fazzari imputato di libello famoso contro due suoi compaesani. Similmente sono stati approvati due o tre altri progetti di legge d'interesse secondario.

Alla Camera si è presentata la relazione sul notariato, che all'atto della presentazione ha eccitato l'ilarità di molti onorevoli; e difatti vi è tanta carne a cuocere da non permettere che nella pentola entri pure il progetto di legge sul notariato che è più di cento articoli.

Il Minghetti ha fatto mettere all'ordine del giorno diverse leggi di spese fra le quali quelle pel Palazzo ducale di Venezia, pel Cenacolo di Del Sarto, per i porti del Mezzogiorno e per la viabilità in quelle provincie che più ne difettano. Si sono presentate pure le due relazioni della Commissione generale del bilancio, di cui sopra ho parlato, sui prelevamenti e maggiori spese.

FERROVIA TORINO-MARSIGLIA PER SALUZZO-DRONERO.

Come già abbiamo annunziato, il Governo francese accordò la più ampia autorizzazione per la formazione degli studi di questa linea sul suo territorio; è questo un passo molto importante, perchè il Governo francese è assai restio a fare siffatte concessioni che danno dritti importanti a coloro che le ottennero; le probabilità di vedere entrare nell'ordine dei fatti questa linea di supremo interesse per le nostre provincie, si sono perciò grandemente accresciute.

In vista di ciò il Comitato promotore, presieduto dall'on. conte Ponza di San Martino, terrà, il 5 prossimo maggio, un'adunanza nella città di Dronero.

In tale occasione la Commissione presenterà il resoconto del suo operato, e l'ingegnere Cora darà comunicazione degli studi della linea sul territorio italiano, cioè Torino-Saluzzo-Dronero e Meyronnes.

Dopo di ciò si prenderanno le disposizioni per l'esecuzione degli studi sul territorio francese, e per spingere sempre più ad un risultato pratico questa intrapresa.

Una buona notizia.

Ieri l'altro si è adunata e costituita la Commissione del Senato incaricata di riferire intorno alla legge sul reclutamento.

Dalle voci che corrono parrebbe poco probabile che la legge sia accettata quale fu proposta.

Benissimo!

Leggiamo nella *Libertà*:

Nei circoli parlamentari parlasi molto della riunione avvenuta, giorni sono, al Ministero delle finanze fra il Presidente del Consiglio e alcuni deputati della destra, per mettersi d'accordo sulle maggiori spese, e segnatamente su quelle relative all'esercito.

Dicesi che quei deputati non sono disposti a concedere più che un paio di milioni l'anno per la provvista dei fucili, e che non intenderebbero di accordare nulla nè per i forti alpini, nè per le artiglierie, nè per altro.

Fino a questa sera non sapevasi quali risoluzioni avesse preso il Ministero, e forse ancora non ne ha prese alcuna; si aggiunge però che il Ministro della guerra sembra poco disposto a rinunziare alle sue proposte, che considera indispensabili.

Si annunzia che il principe Umberto e la principessa Margherita arriveranno oggi, 24, a Firenze e prenderanno alloggio al palazzo Pitti. — Si dice altresì che al palazzo di Corte sarà dato un pranzo, al quale assisteranno anche il Conte e la Contessa di Lingen, nome assunto dai Principi imperiali di Prussia per far conoscere che desiderano viaggiare senza alcun fastidio di ricevimento o pompa ufficiale.

Leggiamo nel *Commercio* di Genova:

Gli effetti cominciano a vedersi! Il piroscafo *Asia* della Compagnia Rubattino, giunto ieri da Alessandria d'Egitto, aveva soli 250 sacchi di zucchero destinati per Genova, mentre 7000 erano quelli diretti per Marsiglia; l'anno scorso succedeva l'opposto.

Il commercio ha provveduto in tempo, sapendo che la conversione del portofranco era decisa. Ora vegga il Ministro, vegga il Parlamento e quanti sono fautori dei magazzini generali se non avevamo ragione quando dicevamo che Genova sarebbe divenuta tributaria di Marsiglia, ove il nostro commercio di speculazione si sarebbe rifugiato.

Il Ministero della marina ha compilato la statistica delle costruzioni navali nel 1874, in cui da settantatrè dei nostri cantieri furono lanciati in mare 413 navigli, che misuravano 81,291 tonnellate, per un valore di 26,467,708 lire. Di questi navigli sette raggiungevano le 9583 tonnellate, e quindi il 1874 è stato l'anno in cui si costruì un maggior numero di navi di così grossa portata, le statistiche dal 1865 in poi non numerandone che soli 6 in tutto, cioè 2 nel 1873, e gli altri tre in tre anni diversi. La portata media delle navi costruite nel 1874 è stata di 198 tonnellate, quale non fu mai raggiunta per lo innanti, e la massima di 1771 tonnellate, superando di molto quella degli anni precedenti. Evidentemente la industria delle costruzioni navali è in notevole progresso fra noi, e la marineria italiana aumenta il suo materiale con navi di grosso tonnellaggio, quali le reclama il progresso verificatosi nel movimento commerciale. Ed è a notare che i legni costruiti nel 1874 furono stazzati secondo il sistema Morson adottato fin dal marzo 1873, sistema che rispetto a quello precedentemente in vigore, dà una differenza in meno di circa il 5 per cento sul tonnellaggio lordo. Per istituire un confronto esatto cogli anni precedenti, bisognerebbe aggiungere altre 4065 alle 81,291 calcolate col nuovo sistema, e la media e la massima portata delle navi salirebbero vieppiù. *(Economista)*.

PROCESSO SONZOGNO.

La *Capitale* annunzia che il processo per l'assassinio Sonzogno passerà verso la fine del mese alla procura generale.

Il procuratore generale Municchi sosterrà l'accusa.

Le rivelazioni fatte dall'Armati confermano la trama già confessata dal Frezza e da altri imputati.

Il Frezza non si sarebbe fatto uccisore per venalità: gli fu dato ad intendere che Garibaldi favorisse e desiderasse il compimento dell'assassinio.

Ieri si ebbe a lamentare in Firenze un duplice suicidio.

In via delle Ruote, nella casa segnata di n. 20, al quarto piano dimora una donna, che affitta delle camere ammobiliate.

Tre giorni or sono, un giovane sui 24 anni, ed una bellissima giovane che non doveva all'apparenza avere compiuti i venti, si presentavano a quella padrona chiedendole una camera che essa fece loro vedere, che piacque e fu fissata a mesi. Tornati i due subito ad abitare in quella stanza, raramente ne uscivano, sopratutto l'Isolina (chè così aveva nome l'avvenentissima giovane), e la padrona si confermò nell'opinione che erano due giovani sposi dall'amore che l'uno all'altra portava, e di cui essa era stata qualche volta testimone.

Ieri mattina per altro era suonato mezzogiorno e contro l'usato nessuno dei due era uscito di camera. Allarmatasi, tanto più che nella notte le era parso di udire ripetuti lamenti, andò alla porta che era chiusa per di dentro, picchiò ed invano ripetè ad alta voce il nome di Isolina. Essendole allora cresciuti i sospetti, tanto più che le parve di sentire un gran sito di carbone, si confidò coi pigionali, e venne chiamata la polizia che sfondò la porta della camera. Ma l'aria era affatto irrespirabile; aperta subito la finestra che era ermeticamente chiusa, si videro i due giovani nudi in letto strettamente abbracciati, e già fatti cadaveri; presso di loro si vedeva un catino di terra ove era sempre accesa una gran quantità di carbone; sopra un tavolino nel mezzo della camera si vedevano gli avanzi di un pollo arrosto, dei maccheroni e un fiasco di vino quasi ammezzato. Sul comodino del letto erano dei resti di sigarette, un mozzicone di sigaro e 22 soldi. Sul cassettone erano state collocate varie lettere sigillate ma senza direzione.

Chi erano essi? Per ora si ignora. Pare che abbian dato alla padrona di casa un falso nome; gli abiti che indossavano per altro, sebbene molto convenienti e decentissimi e la biancheria rivelavano che chi li portava apparteneva alla classe dei campagnuoli. Le supposizioni per ora sono molte; ma pare probabile che un amore contrariato li inducesse ad abbandonare i parenti e venire a Firenze, e che forse pentiti del passo falso, risolvessero, fra le gioie dell'amore e di un banchetto, di tôrsi la vita.

Egli è certo che sulle prime ore della sera, sempre insieme usciron di casa, ove tornarono indi a poco con dei fagotti e un fiasco di vino; e prima di salire in casa, chiesero ed ottennero da un bracino prossimo alla loro dimora un franco di carbone. Si verificò pure che essi avevano con del foglio e del cotone chiusi ermeticamente i buchi della porta e le fessure della finestra.

L'autorità giudiziaria, che venne subito chiamata, troverà probabilmente in quelle lettere sigillate il mistero che tuttora si asconde sui motivi che mossero i due infelici a tôrsi la vita.

L'ultimo numero della *Gazzetta di Colonia* annunzia che l'Imperatore di Germania si recherà probabilmente nell'Alta Italia verso la terza settimana del mese di maggio, e soggiunge che si tratta pure di un nuovo convegno dei tre Imperatori, il quale dovrebbe aver luogo ad Ems.

Lo stesso foglio dice che l'imperatore Guglielmo, il quale ora trovasi a Wiesbaden, ieri l'altro visitò una delle cannoniere del Reno a Biebrich.

Era corsa voce che quanto prima dovesse aver luogo una grande rivista dell'esercito di Parigi. L'Agenzia Havas si affrettò ad annunziare officiosamente che una tale diceria non ha fondamento.

Parigi, 23 *aprile*. — Il *Gaulois* fu condannato a 300 franchi di multa per aver pubblicato una falsa notizia nell'articolo intitolato: *Persecuzioni bonapartiste*.

— Anche il foglio clericale l'*Univers* fu condannato per pubblicazione di false notizie.

— Un principio d'incendio si manifestò ieri nel nuovo edificio del Grande Teatro dell'Opera. Il fuoco appigliossi nel gabinetto del signor Garnier, ove si conservano i piani di costruzione del monumento; però fu in breve dominato e circoscritto, senza gravi danni.

— I fogli inglesi sono contrari alla idea d'un congresso tendente a modificare la legislazione dei diversi Stati, idea espressa dal signor Bismark, perchè in essa vedono un tentativo contro la libertà d'apprezzamento dei piccoli Stati.

Così pure avevano giudicato il progetto russo trattatosi nella Conferenza di Bruxelles, null'altro scorgendo in esso che la tendenza d'intralciare la libera difesa dei piccoli Stati, col pretesto d'umanizzare la guerra. Da questo linguaggio si può inferire, che se mai si facesse la proposta formale d'un Congresso, il Governo inglese ricuserebbe di aderirvi, od almeno vi aderirebbe con tante riserve che potrebbero scambiarsi per un rifiuto.

Costantinopoli, 21. — Corre voce sia scoppiata la peste bubbonica nella provincia di Bagdad. La Commissione sanitaria sta esaminando le località presso Burgas, per erigervi un lazzaretto di quarantena. *(Bilancia)*.

Costantinopoli, 21. — Annunziano da Hamah (nella Siria, pascialato di Damasco) che vi furono accertati cinque casi di cholera, e fu subito tirato il cordone sanitario. *(Agenzia Bordeano)*.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Roma, 23 *aprile*.

Senato del Regno. — Si leggono alcune petizioni di vescovi ed ecclesiastici, chiedenti che il Senato non approvi l'art. 11 della legge sul reclutamento.

Si approvano gli articoli 21, 22 e 105 del Codice penale, restati sospesi.

Discutesi l'articolo 236, che stabilisce le pene per lo spergiuro in giudizio civile.

Defilippo chiede la soppressione di questo articolo.

Parlano in vario senso Errante, Pescatore ed altri.

La votazione dell'articolo è rimandata a dimani.

Costantinopoli, 23 *aprile*.

Si sta formando in Adrianopoli un campo per le manovre.

Il principe Yussuf Izzedin partirà fra alcuni giorni per dirigere quelle manovre.

Londra, 23 *aprile*.

Il cardinale Manning dichiara nuovamente falsa l'asserzione che, durante la sua dimora in Roma, abbia sottoposto al Vaticano un progetto pel caso di conflitto fra il cattolicismo ed il Governo inglese.

Napoli, 23 *aprile*.

Il *Piccolo* reca la risposta del Re alla lettera dell'imperatore Guglielmo. Assicurasi che la lettera è autografa. In essa esprime il suo aggradimento per la venuta dei Principi ereditari di Germania, ed insiste con amichevole premura presso l'Imperatore perchè visiti egli stesso l'Italia, appena le condizioni della sua salute glielo consentano.

Baroda, 23 *aprile*.

Il Guicovar di Baroda venne inviato oggi a Allahabad, sotto la custodia dei soldati europei. Credesi che sarà posto in prigione a Chunar. Attendesi domani un proclama del Viceré riguardante il Guicovar.

Firenze, 23 *aprile*.

I Principi di Germania ricevettero le visite della granduchessa Maria di Russia, del generale Mezzacapo e di Garzoni, funzionante da sindaco.

Rio Janeiro, 22 *aprile*.

Il Governo della Plata ordinò la quarantena alle navi provenienti da Rio Janeiro. I giornali di Rio Janeiro, Buenos-Ayres e Montevideo protestano.

Simla, 23 *aprile*.

Un proclama del Viceré delle Indie depone il Guicovar di Baroda.

Il Guicovar sceglierà la sua residenza nell'India britannica, e riceverà una pensione.

Posen, 22 *aprile*.

La Polizia, dietro ordine del Ministro, prescrisse che tutte le monache Orsoline straniere abbandonino entro otto settimane lo Stato.

Madrid, 23 *aprile*.

La voce che Layard, ministro d'Inghilterra, abbia ricusato di ricevere il rapporto dei pastori evangelici circa il matrimonio civile, perchè redatto in tedesco e non in francese o spagnuolo, è priva di fondamento.

Rances andrà probabilmente a Roma in causa delle esigenze di servizio.

CRONACA NERA

Ieri nelle ore pomeridiane si rinvenne nelle acque del canale che passa vicino alla fabbrica dei tabacchi al Parco, il cadaverino di un neonato di sesso femminile. L'autorità giudiziaria si portò tosto sul luogo per gl'incombenti di legge.

[illegible] Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

Cereali. — Marsiglia, 21, mercato invariato.

Venduti: 800 ett. frumento Taganrok duro 130|126 a fr. 32 25 dispon.; 480 Marianopoli 130|126 a fr. 34 50 id.; 800 Bessarabia 132|128 a 33 id.; 800 Sandomirka 128|123 a 32 idem; [illegible] Irka Galatz 128|123 a 30 25 id.; 2400 Taganrok duro 132|128 a [illegible] 50 id. arr. 20 maggio.

I 160 litri, sc. 1 0|0.

Nelle altre granaglie mercato pure invariato. Venduti: 1000 carichi avena Danubio a fr. 22 50 | 110 chil.; 300 quint. orzo Cipro a fr. 14 50 | 100 chil.

Arrivi: 15,200 ett. frumento; 5000 ett. avena; [illegible] ett. orzo.

Novara, 22 aprile — **Cereali.** — Oggi il mercato dei cereali è passato ancora con languidezza. Qualche contrattazione venne operata, ma semplicemente trattando di affari al dettaglio.

Ecco i prezzi praticatisi all'ettolitro:

Riso	L. 23 35	a	26 50
Id. bertone	» 22 05	a	— —
Frumento	» 20 75	a	— —
Segale	» 15 50	a	16 —
Meliga	» 11 05	a	12 50

Verona, 22 aprile. — **Cereali.** — Mercato con pochi e stiracchiati affari tanto nei frumenti che nei frumentoni; i risi furono fiacchi; le segale e le avene sono ribassate di cent. 50 per quint.

Ecco i prezzi praticatisi al quintale:

Frumenti	L. 24 50	a	26 75
Granoni	» 18 50	a	21 —
Risi	» 34 —	a	43 —
Segale	» 19 —	a	21 —
Avena	» 21 50	a	23 —
Risoni	» 20 —	a	21 50

Mercato del fieno e della paglia di Torino dal 17 al 24 aprile.

			med.
Fieno per mir.	L. 1 50 a 1 65		1 57
Paglia »	» 0 60 a 0 70		0 65

In tutto mir. Fieno 5500, Paglia 3500.

Mercato della legna di Torino dal 17 al 24 aprile.

			med.
Quercia	per mir. L.	0 50 a 0 55	0 53
Faggio	»	» 0 48 a 0 52	0 50
Noce	»	» 0 44 a 0 50	0 47
Ontano	»	» 0 50 a 0 54	0 52
Pioppo	»	» 0 35 a 0 45	0 40

In tutto mir. 24 500.

Mercato di Bra.
(Nostra corrispondenza)

23 marzo. — Mercato con prezzi in ribasso.

700 ett. **Frumento**	L. 20 75 a 21 05	
150 » **Segale**	» 14 35 a 15 —	
210 » **Meliga**	» 11 10 a 12 60	

38 Vitelli L. 108 a 295 caduno.

Borsa di Genova. — 23 aprile.

Rendita italiana f.m.	76 75	76 72 cont.
Azioni Banca Nazionale		1951 —
Azioni Mobiliare Italiano		749 —
Azioni regia Tabacchi		860 —
Azioni ferr. Meridionali		368 —

Francia breve lett. a 108 50, den. a 108 35.
Londra a vista lett. 27 35, denaro 27 34.
Marenghi da 21 63 a 21 69.
Sconto 5 per 0|0.

Borsa di Milano. — 23 aprile.
Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	— —
» » fine mese	76 90
Prestito Nazionale 1866	[illegible] 30
» » stallonato	55 30
Azioni Banca Nazionale	1960 —
» Banca Lombarda	— —
» Banca Veneta	— —
» Banca di Torino	785 —
» Banca Generale	497 —
» Banca di Costruzione	— —
» Banca Industriale	— —
» Banca Credito Milanese	— —
» Banca Popolare v. e.	— —
» Banca Italo-Germanica	— —
» Banco Sete	— —
» Cotonificio Cantoni	311 —
» Lanificio Rossi	258 50
» Lanificio e canap. naz.	285 —
» Regia Tabacchi	850 50
» Ferr. Meridionali	369 —
» Ferr. Romane	— —

Obbl. Ferr. Meridionali	222 25
» Ferr. Romane	287 —
» Ferr. Sarde A.	214 —
» Ferr. Id. B.	210 —
» Regia Tabacchi	542 50
» Beni Demaniali	530 50
» Ecclesiastiche	92 1|2
» Pontebbane	— —
Buoni ferr. Meridionali	557 —
Cambi sopra Francia a vista	108 40
» Svizzera a vista	108 45
» Londra a tre mesi	27 11
» Francoforte a tre mesi	131 1|4
» Vienna a tre mesi	241 —
I pezzi da 20 fr.	21 67
Sconto	4 1|4

Firenze,	22	23
Rendita al 5 0|0	77 15	76 95
Id. al 1° luglio 1875	74 80	74 70
Oro lettera	21 64	21 63
Londra lettera	27 10	27 10
Cambio su Parigi	108 47	108 47
Prestito Nazionale	58 50	58 60
Azioni Tabacchi	862 —	863 —
Banca Nazionale	1960 —	1956 —
Az. ferr. Merid.	370 —	370 —
Obblig. ferr. Merid.	223 —	223 —
Banca Toscana	1395 —	1402 —
Credito Mobiliare	755 —	753 50
Italo-Germaniche	[illegible] —	260 —
Banca Generale	— —	— —
Parigi,	22	23
3 per 0|0 Francese	63 90	63 97
5 per 0|0 id.	103 15	103 25
Banca di Francia	— —	3885 —
Rendita Italiana	70 75	70 70
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombarde-Venete	313 —	313 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	209 50	212 —
Ferr. Romane	75 —	75 —
Obbl. Lombarde	257 —	257 —
Obbl. Romane	210 —	209 —
Az. regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 19 5	25 19 5
Cambio sull'Italia	7 3|4	7 3|4
Consolidati Inglesi	93 1|8	93 7|8
Vienna,	22	23
Mobiliare	237 75	236 —
Lombarde	140 75	140 —
Banca Anglo-Austr.	135 75	135 —
Austriache	302 —	300 50
Banca Nazionale	967 —	964 —

Napoleoni d'oro	8 87	8 88
Cambio su Parigi	44 —	44 05
Cambio su Londra	111 15	111 20
Rendita Austriaca	74 85	74 85
Idem in carta	70 80	70 75
Unionbank	114 75	114 —
Berlino,	22	23
Austr. Marchi di Ban.	550 —	540 —
Lomb. Franchi	248 —	229 —
Mobil. Marchi di Ban.	430 —	429 —
Rec. It. Franchi	71 —	— —
Id. Turca id.	43 70	43 50
Londra,	22	23
Consolidato Inglese	94 —	93 7|8
Rendita Italiana	70 1|4	70 1|4
Spagnuolo	22 1|8	22 1|2
Turco	43 1|2	43 1|2
Egiziano del 1873	77 3|4	77 1|2
Turco nuovo premio	— —	— —

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

Bollettino Ufficiale dei corsi accertati dai Commissarii provvisori delegati per deliberazione della Camera.

Torino, 24 aprile 1875.

Prezzi praticati come da informazioni.

Consolidato 5 0|0 cont. 77 10, 12 1|2, 15 — f. c. 77 10, 15 — f. p. 77 35 40.

Media 77 12 1|2.

Prestito Naz. cont. 58 30, 40 — stall. cont. 55, 50, 40.

Azioni.

Banca Naz. cont. 1960.
Banca di Torino f.c. 787 50.
Banco Sco. e Sete f.c. 278 50, 279 50.
Regia Tabacchi f.c. 865.

Nominale.

Banca Romana f.c. 1535.
Banca Industriale Sub. f.c. 912.
Cred. Mob. It. f.c. 760.
Ferrovie Meridionali f.c. 368.
Società It. del Lav. P. ab. f.c. 395.
Banca Pico. Ind. e C. f.c. 55.

Obbligazioni.

Prezzi praticati come da informazioni.

Ferr. Romane f.c. 228 50 229.
Ferr. Meridionali cont. 223 50.

Nominale.

Canali Cavour cont. 476.
Ferr. Vitt. Em. cont. 229.
Ferr. Savona cont. [illegible]
Regia Tabacchi cont. 542.
Buoni ferr. Merid. cont. 546.
Cart. Fond. S. Paolo cont. 448.

CAMBI	a vista den.	lettera	a 3 m. data den.	lettera
Francia	108 40	108 60	— —	— —
Svizzera	108 40	108 55	— —	— —
Londra	— —	— —	27 12 1|2	27 15
Germania	— —	— —	131 —	131 1|4
Vienna	— —	— —	240 —	240 1|2

Francia sc. 4 0|0. Svizzera 4. Londra 3 1|2. Germania 4. Vienna 4 1|2.

Oro Pezzi da L. 20. L. 21 67 a 21 69.

Sconto alla Banca Naz. 5 0|0.

CRONACA DELLA BORSA,

Torino, 24 aprile 1875.

Mentre i dispacci particolari di Parigi recano che le impressioni sono sfavorevoli, perchè nuove note prussiane risvegliano le preoccupazioni politiche, da noi predomina un ottimismo veramente rimarchevole.

La Rendita esordì a 77 10, fece quindi 77 12 1|2 e 77 15, sentimmo anche accennare i corsi di 77 17 1|2 e 77 20, ma non potemmo constatare che si siano veramente fatti.

In fine di Borsa si rimarcava qualche minor sostegno essendo rimasti i prezzi da 77 15 a 77 10 tanto per contante che per fine.

Gli affari in Rendita furono abbastanza animati, particolarmente pel contante, ed è rimarchevole che ciò succede tanto qui che a Parigi.

Il danaro affluisce da tutte le parti alla Borsa. Il riporto per fine maggio è sempre di 25 a 30 centesimi.

Le azioni Banca Nazionale erano offerte a 1960 e non trovavano compratori che a 1956 circa.

Il Mobiliare affatto nominale a 760.

Molto ricercate le azioni Banco Sconto e Sete si pagarono fino 279 1|4 ed erano tenute a 280.

La Banca Romana aveva dimande a 1535 senza venditori.

La Banca di Torino si trattava da 787 1|2 a 789.

Cambi alquanto più sostenuti:

Francia 108 45 a 108 55
Londra 27 12 1|2 a 27 15.
Oro 21 67 a 21 68.

In chiusura predomina l'incertezza.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 23 aprile 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	11	901 38
Trame	2	143 48
Greggia	2	71 61
Articoli diversi	»	» »
Totali	15	1116 47

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 301.

Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1872
(via Ospedale 18, casa Arcanò-Avena).

Bollettino del 23 aprile 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	8	598 75
Trame	2	111 11
Greggia	10	822 83
Articoli diversi	»	» »
Totali	20	1532 69

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 403.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

TEATRI

Vittorio (ore 8 1/2) — *I Puritani*, opera.

Gerbino (ore 8 1/4) — La drammatica Compagnia Bellotti-Bon N. 2, diretta dal dott. Feracchi, rappresenterà: *Filippo*, commedia in 3 atti; *La casa Cornelio*, comm. in 2 atti.

Balbo (ore 8 1/4) — *Marco Visconti*, opera; *Nelly*, ballo.

Rossini — *Riposo*.

Amedeo (ore 8) — La Compagnia di prosa e canto diretta da Jacodo Marraglia rappresenterà: *Un vecente responsabile*, commedia in 3 atti; *La piccella perduta nella neve*, vaudeville.

Milano (ore 4) — La drammatica Compagnia Duse e Pompili rappresenterà: *Norma*, dramma in 5 atti, con farsa.

Birraria Principe Amedeo (angolo a piazza d'Armi). — Tutte le sere grande accademia di prestidigitazione, eseguita dal celebre professore Ulisse nobile Pusterla di Milano. — (In caso di cattivo tempo avrà luogo nell'interno).

Entrata *gratis*.

SCUOLA DI COMMERCIO

E RIPETIZIONE

per tutte le Classi Elementari e Tecniche.

Via S. Francesco da Paola, N. 23, piano 4°. 355

ZOLFO PER VITI

TRIFOGLIO, MEDICA, MAGGENGA, RENASSO Fermentale, PELLAGRÀ.

Drogheria **E. CHIARAVIGLIO**, *successore* ARNOSIO, *via Po*, 31, *Torino.* 228

UFFICIO

di conciliazione d' affari, commissioni, ecc.

Piazza Castello, N. 25, in fondo alla corte. 355

DEPOSITO

di Guano vero del Perù e di Zolfo per le Viti

prima Qualità

presso **A. Forte**, via Roma, 37,

371 **TORINO.**

DA VENDERE

IN CAVORETTO

Due CASE civili con tre Giardini tutto cintato, una composta di sei Camere e luogo Porticato annesso; l'altra di dodici Camere, con una parte di mobilia.

Dirigersi all'Albergo del **Sole** in Cavoretto. 303

Rivarolo Canavese

Da vendere una Casa rustica e civile, bene esposta, di solida costruzione, ed **una Cascina**, posta nelle migliori posizioni, distante 15 minuti dalla città, di ettari 10 circa, giornate 26, colle sue scorte ed attrezzi di campagna, il tutto in buonissimo stato; di più **un piccolo salto d'acqua** utilizzabile.

Per le trattative rivolgersi alla Accensa, via Ponte Mosca, N. 1, Torino. 318

Da vendere

Grandiosa VILLA sui colli di Torino presso la Madonna del Pilone, con vista estesissima, elegantemente mobigliata, composta di N. 20 e più Camere, Scuderia, rimessa e rustico, attorniata da viali, Giardini, Pergolati, Vigne, Boschi e Prati, di N. 12 giornate.

ed in Rivoli

presso la parrocchia di S. Martino grandiosa **CASA** posta tra due Giardini, con vista spaziosissima, composta di 20 e più Camere mobigliate, Scuderia ed Acqua potabile.

Recapito Corso Siccardi, N. 1, dal portinaio. 273

Vendita volontaria

di Tenimento vicino a Stazione Ferroviaria, di ettari 180, irriguo con civile e rustico, compreso le scorte per un valore di L. 50 mila, il tutto per L. 230 mila.

Casa in Torino di buona costruzione con giardino, convenientissima, dell'importanza di L. 140 mila.

Villa a Cambiano con ampio Giardino, ben mobigliata con tutte le comodità.

Castelli e Ville nel Canavese e nelle più desiderate località.

Ne tratta la vendita il Geometra **Felice Manaveri**, Doragrossa, N. 30. 384

Da affittare

Elegante alloggio con giardino, **acqua potabile**, di 7 camere palchettate.

Altro di 6 camere al piano terreno.

Altro di 5 camere al 2° piano.

Altro di 4 camere al 3° piano.

Dirigersi al Portinaio, via Artisti a Torino, N. 1. 384

Da rimettere

Alloggio di dieci Membri, due Cantine, Acqua in cucina, tre entrate, al primo piano, per L. 750 senza mobilio, e con mobilio a concertarsi.

Dirigersi al Portinaio, via della Zecca, N. 34, casa Birago. 398

Da affittare

sui Colli di Moncalieri vicino al R. Castello

Quattro Camere civilmente mobigliate, con Cucina, Orto e Giardino.

Altro **Alloggio** separato di tre Camere, anche mobigliate.

Recapito al proprietario L. Oletti, via Mercanti, N. 14, piano primo, dalle ore 11 alle 2 pom. 390

APPARTAMENTO

di tre Camere ed un Gabinetto, signorilmente mobigliate, da affittare al presente.

Via Vanchiglia, N. 10, piano 1°.

302

Da affittare al presente

in via S. Secondo, 2

Alloggio di 14 membri, con o senza scuderia. 391

Bigliardo con tutto l'occorrente da vendere.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

Reincanto.

Martedì, 11 maggio 1875, ore 10 mattina, avanti la Direzione dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino, e nella sala delle sue adunanze nello Ospedale stesso, avrà luogo col ministero del Notaio sottoscritto il reincanto ed successivo deliberamento definitivo, all'estinzione della candela vergine, al miglior offerente, al prezzo ora accresciuto di L. 134,925 della

Manica verso via San Massimo, N. 31 e 33 del corpo di casa proprio di detto Ospedale detto di San Michele, isola S. Pancrazio, sezione Po, in Torino, sotto la osservanza delle condizioni spiegate nel Bando venale 16 aprile corrente, pubblicato e visibile colle piante di dette case e perizia nella Segreteria di detto Ospedale.

377 **B. OPERTI**, *not. coll.*

PER CESSAZIONE DI COMMERCIO

Il Rilevatario del Negozio

G. Tealdi, 22, Portici della Fiera,

vende in Liquidazione volontaria, a prezzi ridotti e fissi, tutti gli articoli di

Orologieria, Oreficieria e Gioielleria

componenti il fondo. 355

Incanto.

Lunedì, 26 corrente, ore 9 antimeridiane, e giorni successivi, avrà luogo l' incanto delle Macchine ed Attrezzi componenti uno Stabilimento Meccanico, posto in via Carena (Borgo San Donato), N. 10, consistente in Macchina a vapore della forza di 5 cavalli, Torni, Morsi, Incudini ed altri oggetti inservienti ad Officina in ferro. 388

Da affittare al presente

APPARTAMENTO al 2° piano in via San Francesco da Paola, N. 13, composto di 10 Camere, con o senza tre Soffitte sopra di esse Camere, da cui vi si può avere accesso e con Cantina e Legnaia.

Indirizzarsi al portinaio, ivi. 376

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

			22	23
		Parigi, (sera) aprile	22	23
Farine 8 marche	pel corrente	Fr.	53 50	52 25
» »	per maggio	»	53 50	53 25
» »	per maggio e giugno	»	54 —	53 75
» »	per luglio ed agosto	»	55 25	55 —
Zuccari Saccarino 88 $^{10}/_{11}$		»	55 25	58 25
» » $^{7}/_{9}$		»	58 25	62 25
» bianco 3		»	62 25	68 25
» raffinato scelto		»	149 —	149 —

Liverpool, 23 aprile (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 10000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 8000.

Mercato calmo.

Importazione della giornata 3000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni — Vendita generale della settimana Balle 50000, di cui per la speculazione 9000, per la riesportazione 5000, e per la consumazione 36000.

Importazione della settimana Balle 73000.

Deposito » 888000.

Prezzi delle diverse qualità.

AMERICANI — Middling Upland	Denari	7 $^{11}/_{16}$
» — Nuova Orleans	»	8 $^{1}/_{16}$
EGIZIANI	»	9 —
INDIANI — Broach	»	5 $^{9}/_{16}$
» — Oomrawutte	»	5 $^{6}/_{16}$
SMIRNE	»	6 $^{4}/_{16}$
BRASILIANI — Pernambuco	»	8 $^{5}/_{16}$
» — Paranham	»	8 $^{10}/_{16}$
» — Macelo	»	8 $^{5}/_{16}$
» — Baya	»	7 $^{13}/_{16}$
BENGALA	»	4 $^{3}/_{16}$

Hâvre, 23 aprile (sera)

Cotoni — Vendute Balle 300.

Mercato calmo-pesante.

» — Luisiana disponibile da	Fr.	96 — a	97 —
» — Id. per aprile da	»	95 — a	94 50

Caffè — Venduti Sacchi 2070.

Mercato calmo-fermo.

» — Rio non lavati	Fr.	95 —	— —
» — Bahia non lavati grossi diritti	»	99 —	— —
» — Haiti Port-au-Prince sano	»	101 —	— —

Manchester, 23 aprile (sera)

Cotoni filati.

Mercato calmo — Compratori riservati — Prezzi sostenuti.

Marsiglia, 23 aprile (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 6735.

Vendite » 7715.

Mercato calmo.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.